

LIBRERIA
Corte. Dir. del Museo Civico
Padova

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Di tutte le delizie che consolano la vita politica italiana in questo ultimo periodo, non ne mancava che una; ed anche questa l'abbiamo avuta.

Le elezioni a colpi di revolver e di pugnale con morti e feriti dei partiti contendenti: alla buon'ora. La forte Romagna, come dicono, ha preso l'iniziativa: non ci resta che a seguirne l'esempio, e il tipo delle repubbliche meridionali d'America è perfetto, e perfettamente riprodotto senza passare l'Atlantico.

Vero è che il caso di Castelguelfo non è tanto deplorabile per sé stesso, quanto lo è per le cause che lo hanno prodotto.

In una lotta, dove sono in gioco grandi principi politici, dove le passioni si riscaldano, e dove facilmente si trascende forse nell'idea di compiere un dovere, gli eccessi non si giustificano, perchè sono sempre eccessi, ma si spiegano.

Non si spiega come la scelta di un Consigliere Comune o Prov. invece di un altro possa condurre al delitto, alla carneficina, e fomentare gli odi fra le classi cittadine fino a spargere il sangue per le contrade.

La nostra società è gravemente malata, e lo è più gravemente ancora in quei luoghi, dove il lavoro delle sette ha fatto un solco più profondo, e dove la mano corre assai più facilmente che altrove all'arma omicida.

Dapprincipio non volevamo credere alla voce che si andava ripetendo sommessamente che parecchi soldati avessero partecipato ai moti del primo maggio. L'esempio del nostro esercito, che si era sempre mantenuto estraneo alle agitazioni di parte, ci dissuadeva dal prestar fede a tale diceria.

Ora non vi è più dubbio che non si trattava di una diceria, ma di un fatto positivo, che due giornali militari confermano, annunciando che per tale motivo una trentina circa di soldati passarono alle compagnie di disciplina.

La misura, per quanto rigorosa, è ottima, e tanto più lodevole quanto più pronta. Bisogna tagliar certo subito, ed opporre la applicazione inesorabile dei regolamenti all'opera delle sette, le quali sanno di avere

nell'esercito il principale ostacolo alle loro mire sovveritrici.

La risposta di Fergusson, ministro inglese, alla domanda di Labouchère sulla triplice alleanza, non ha gettato alcuna luce sull'argomento: ed era da immaginarsi. È vecchio adagio in diplomazia che la parola, in certi casi, è fatta per nascondere il pensiero. Chi può dire fin dove arrivano gli impegni dell'Inghilterra verso la triplice?

TELEGRAMMI

BERNA, 23 — Il tenente Livraghi avendo fatto ieri in carcere parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso stamane l'immediata sua estradizione.

FIUME, 23 — L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato qui stamane ricevuto dalle autorità. Rispose in lingua italiana al discorso del podestà Ciotta; quindi fra le salve della squadra inglese si recò al palazzo del governatore, vi ricevette l'ammiraglio inglese Hoskins e gli ufficiali della squadra.

Ricevette poscia gli ufficiali francesi addetti alla fabbrica di torpedini e numerose deputazioni.

PARIGI, 23 — Si ha da Costantinopoli che oggi è di là partita una commissione militare composta di Sabit pascià e di parecchi ufficiali per Essen e la Francia per studiarvi i sistemi dei nuovi cannoni.

PARIGI, 23 Nei circoli parlamentari si a scura che Naquet ha interrogato l'on. Ribot sulla applicazione delle tariffe differenziali all'Italia.

SANT-LOUIS, 23 — Presso Saint-Louis ad Atuerelles parte degli operai italiani impiegati in alcuni lavori, furono attaccati da molti operai americani ubbriachi. Un italiano fu ferito; altri poterono salvarsi abbandonando il denaro e gli oggetti di valore che furono sequestrati dagli operai americani, di cui parecchi furono arrestati.

Il console italiano di Sant-Louis chiese la protezione della polizia a favore degli italiani. Fu ordinata un'inchiesta.

DRESDA, 23 — Il giornale ufficiale dice che il Principe Federico Augusto si è fidanzato coll'arciduchessa Luisa d'Austria.

BRUXELLES, 23 — Il Granduca di Lussemburgo ed il figlio sono partiti nel pomeriggio. Il Re li accompagnò alla Stazione.

È giunto il principe Luigi Napoleone.

BERGEN, 23 — È giunta la squadra francese.

FUNKIRCHEN, 23 — L'Imperatore, dopo aver assistito alla consacrazione della cattedrale, è partito per Fiume stasera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno

Si approvano senza discussione gli articoli e i capitoli del bilancio delle finanze. Quindi si approvano i progetti sulla vendita e permuta dei beni demaniali, sulle modificazioni alla tariffa degli oli minerali, sulle polveri piriche e altri prodotti esplosivi, sugli assegni vitalizi ai veterani del 1848-40, sul contingente di prima categoria della leva 1871.

CAMERA

Seduta del 23 giugno

Si approvano gli ultimi capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici L. 143,309,330.14.

Si discute quindi il bilancio dell'entrata. L'on. Levi ricorda le coraggiose verità che espone l'ex ministro Peruzzi, continuatore dell'esercizio di Cambry Digny e di Sella; espone l'avviso che se si fossero accolte le sue proposte la finanza sarebbe oggi in migliori condizioni.

Luzzatti continuò la ricerca delle economie iniziate da Giolitti e da Grimaldi. Riconosce che il suo compito fu reso più difficile dalla rinuncia alla legge sugli spiriti e dai danni prodotti dalla crisi. Come risultati di queste ricerche il tesoro promise il pareggio del bilancio 1891-91, ma l'oratore non è senza dubbi intorno ai risultati di tale promessa e avrebbe preferito fosse stata fatta a più lunga scadenza per evitare il pericolo di sorprese e di disillusioni.

Augurarsi buoni risultati dalla legge sulle banche. Crede poco al miglioramento del Tesoro e delle casse patrimoniali; dice che a confermare i suoi dubbi concorre la poco lieta condizione dei bilanci locali.

L'on. Bevilacqua da una serie di considerazioni crede che ad onta delle economie si avrà un disavanzo di 15 milioni. Ma considerando le varie spese, per le quali furono iscritte in bilancio somme assolutamente insufficienti, l'oratore ritiene che l'annunziato disavanzo si avvicinerà ai 40 milioni.

Accertata così la nostra situazione finanziaria, domanda al ministro che vi provveda senza tasse, senza far debiti, ma con una nuova serie di economie.

Si rimanda la discussione a domani.

— — — — —

15 Milioni di spese non autorizzate?

Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, è venuto in chiaro un fatto che l'on. Branca speriamo vorrà tenere in gran conto per provvedervi.

L'on. Rava, prendendo argomento dalle osservazioni di elevato ordine giuridico contenute nella relazione dell'on. Maggiore Ferraris a proposito delle riduzioni e differimenti di spesa, e dell'uso dei residui per la competenza, ha richiamato l'attenzione della Camera sopra una spesa extralegale di circa 12 milioni, fatta per lavori specificati all'allegato B annesso alla legge sulle convenzioni ferroviarie.

Giova ricordare che quando si combinarono quei famosi contratti si osservò che le linee non erano in buona condizione di manutenzione che per ridurre in tale stato, occorreva una spesa di 144 milioni, stabilita di comune accordo, e pagabile in quattro rate annue, dal 1886, al 1890.

E così si fece. Nelle relazioni precedenti sul bilancio dei lavori pubblici la Commissione del bilancio fece giuste osservazioni sul modo onde tale spesa veniva fatta; presentò dubbi, e notò che certamente la spesa consentita dalla legge, sarebbe stata superata e di molto.

La Relazione statistica sui servizi ferroviari pubblicata nel 1889 l'unica; mentre per legge ogni anno dovrebbe pubblicarsene una) pose in luce che di fronte ai 144 milioni della legge, si erano già presi impegni per 155,484,520: che cioè si era superato di quasi 12 milioni lo stanziamento posto dalla legge e per lavori che la legge aveva tassativamente indicato! E la spesa continuava.

L'on. Rava ha chiesto dunque spiegazioni su questo grave fatto, e l'on. Ferraris ieri rispondendo, gli ha dichiarato che il problema sollevato meritava ogni attenzione, e che veramente dai nuovi documenti risultava che non di 12, ma di 16 milioni si era sorpassato il limite posto dalla legge per le opere descritte nell'allegato B.

Non si tratta si badi bene, di maggiori spese risultanti dalle liquidazioni dei lavori eseguiti. Si tratta di contratti stipulati in anticipo per somme al di fuori del limite legale.

L'on. Ferraris accennò che l'art. 20 del contratto delle convenzioni, poteva credersi che il più di questa spesa dovesse mettersi a carico delle Casse patrimoniali, istituite come è noto, non per mettere in buono stato di manutenzione le vecchie linee da affidarsi alle Società, ma per provvedere ai nuovi bisogni determinati dai nuovi aumenti del traffico.

Si tratta quindi di due istituzioni diverse, compiti e fini diversi.

Ad ogni modo noi domandiamo come mai non si debba render conto — passati i quattro anni — dei lavori fatti coi 144 milioni; come mai il ministero non debba esprimere l'opinione sua e farla conoscere al Parlamento, se codesti lavori sono stati eseguiti, e come, e quando e con quale spesa.

È un programma di lavori votati dal Parlamento, e al Parlamento deve rendersene conto.

L'on. Ferraris accennò all'idea di far pagare dalle Casse patrimoniali l'eccedenza estralegale delle spese: non disse di accoglierle, anzi volle riserbata la questione giuridica.

E noi di questo siamo lieti: poichè con tanto lusso di controlli contabili e costituzionali, colla Corte dei conti, e coll'ispettorato non possiamo ammettere né che si spendano 15 milioni all'insaputa del Parlamento, né che si carichino le Casse degli aumenti patrimoniali — già finanziariamente così deficienti al bisogno — di una spesa che il legislatore non volle loro imputare e che ha, per la legge, tutt'altro carattere tecnico e giuridico.

L'on. Branca, è inutile dirlo, non è responsabile di codesta situazione, che egli ha trovata, e che già l'on. Finali, a sua volta, anche esso ereditava dai suoi predecessori.

Farà quindi opera degna di un ministro ossequioso alle prerogative costituzionali chiarendo bene codesti fatti, e provvedendo, come del resto ha promesso, perchè dei patti contrattuali sanzionati dal Parlamento siano rigorosamente osservati. (Tribuna)

UN RIFIUTO DI EMILIO ZOLA

Un gruppo di elettori parigini, avendo offerto al romanziere Emilio Zola la candidatura politica nella seconda circoscrizione del quinto circondario — lo Zola la rifiutò colla seguente lettera diretta al Presidente del Comitato: « Signore.

« Sono estremamente toccato e lusingato dalla vostra offerta. Ma io sono troppo schiacciato dagli impegni: i miei lavori letterari mi impediscono di accettarla. Il mandato di deputato è uno dei più gravosi che io mi conosca, quando non si voglia essere un deputato fannullone: e siccome io sono uomo di coscienza e di lavoro, così preferisco prima di ogni altra cosa, finire la mia opera.

« Il che non toglie che io vi sia assai riconoscente d'aver pensato a me.

« Aggradite ecc. »

« EMILIO ZOLA »
Discorrendo poi con amici, lo Zola disse che dovendo entrare in un'assemblea preferirebbe il Senato alla Camera dei deputati.

APPENDICE N. 26

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FEVAL

Non c'era più lume nella breccia, ma quando Gabriele attraversava il prato per raggiungere la bassa via, egli poté ancora sentire la voce del commendatore, simile ad un eco indistinto che diceva:

— Va, Le Brec! va, falso prete, sollecita! il sangue esprimerà la menzogna. La tempesta non ha potuto soffocare le prime grida del fanciullo! sollecita, sollecita, la notte sarà buona.

Gabriele sollecitava. Egli correva attraverso campi nella direzione della casa Treguern. E diceva fra se preoccupato da un solo pensiero.

— Si è avuto il tempo di contar l'oro! Filhol mi ha tradito! Quel vecchio ha ragione; la landa è vasta: se una volta il buco è chiuso, e come si trova il tesoro?

Egli sollecitava il passo; prendeva la strada più breve fra gli orti coltivati, oltrepassando le siepi e palizzate.

Ma dove andava egli?

Alla casa? L'inglese aveva dovuto precederlo. L'inglese se n'era di già forse partito.

Quest'avventura che si è presentata a noi sotto un aspetto sì bizzarro; l'arrivo d'uno straniero che portava con se quattromila lire sterline in quella povera casa Treguern, che mal si reggeva in piedi e affatto spoglia, Gabriele poteva spiegarlo con molta naturalezza. C'era là un intrigo del quale Gabriele era l'agente principale. Gabriele era partito il giorno prima per la Roche-Bernard onde ricevere l'inglese e servirgli di guida fino alla casa Treguern; ma non aveva trovato il suo uomo perchè questi s'era inoltrato nelle terre onde evitare il guarda coste.

Treguern, perchè bisogna ben dare un nome a questo personaggio che rappresentava la parte del conte Filhol, sia che fosse lo stesso conte Filhol, o il suo spettro, o un audace impostore, Treguern doveva aspettare Gabriele tutta quella notte nella sala sotterranea della Torre di Kervoz.

Poichè Treguern non era andato all'appuntamento, c'era tradimento, e le mistiche parole del commendatore Malo non lasciavano alcun dubbio su questo riguardo.

Gabriele non era di quelli che cercano di addormentare la loro coscienza; egli parlava franco con se stesso: confessava senza vergogna nè rimorso che, se avesse incontrato in quella notte l'inglese, la valigia non sarebbe mai passata per la porta della casa. Egli ci aveva contato sopra matematicamente; gli occorrevano centomila franchi in giornata.

Centomila franchi a quel fanciullo vile nel-

la sua gentilezza, ospite tollerato del povero presbiterio d'Orlan e che se ne andava, vestito della sua vecchia sottana sdrusita, troppo buona ancora per lui, al dire dei contadini del borgo d'Orlan!

Centomila franchi a lui, il di cui sguardo non aveva mai oltrepassato il triste orizzonte delle lande! Avea egli veramente, mangiando il suo pane nero, l'idea esatta del valore di questa somma?

E se l'aveva, qual'orgia doveva fare la sua esaltata immaginazione. Addio sottana, addio pane duro, ed umile soffitta sotto il tetto del presbiterio! Per lui il piacere senza fine, le folli delizie che la pubertà vede in sogno, tutto quello ch'è proibito, tutto quello che è attraente, tutto quello che dannava e che inebriava!

Centomila franchi! e vedesi mai la fine d'un simile tesoro?

Ebbene! non era così che la pensava Gabriele; la tentazione di S. Antonio non eragli passata per la mente nelle sue notti: non aveva avuto quel sogno ardente che la poesia brettona presta al solitario *o'avec*.

Dice la poesia brettona, che il fanciullo che si dà a Dio vede rischiararsi d'un tratto, ad una certa ora, l'ombra che circonda il suo letto; dice che un'infornata visione viene ad istruire l'ignoranza del giovane chierico e a mostrargli, sotto i più adorabili colori, quel mondo al quale egli sta per rinunciare per sempre.

Sono palazzi di marmo, le di cui lunghe scale, guarnite di fiori, discendono nei giardini d'Armida. Delle truppe di donne seminude

schierzano sulle aiuole abbandonando al vento le loro sciarpe fluttuanti. Sul lago delle onde cilestri i bei cigni rotondono le loro ali amoroze, mentre che qua e là, sotto i salici, delle barche battono il remo mandando varie armonie. Si osserva il firmamento in quel limpido cristallo, e lungo le rive, fra i cespugli di rose, il giovane brettone scorge delle capigliature sciolte, che scorrono sull'alabastro, delle labbra semi aperte per la sorridente vultù, degli occhi bagnati che chiamano e supplicano....

Bisogna bene che questi sogni perditi vengano dall'inferno, poichè il giovane chierico brettone non ha mai veduto nulla che a ciò rassomigli.

Egli si sveglia anelante, turbato; si mette in ginocchio sul suo pagliariccio e stringe al suo cuore, se vuol restare vittorioso della tentazione, la soccorrevole immagine della Vergine. Gabriele aveva avuto altri sogni, e anquesi sogni venivano dall'inferno, perchè il desiderio non può ingrandire in noi che a misura della nostra coscienza, e i desideri di Gabriele erano vasti come l'ignoto.

No, no, non era per darsi all'orgia banale e per tuffarsi in mezzo alle sue gioie che corrompono le immaginazioni volgari, non era per tutto questo che Gabriele aveva bisogno dei centomila franchi dell'inglese.

In tutto il borgo d'Orlan non avrebbe trovato un uomo che materialmente sapesse rendersi contezza di quell'enorme somma: centomila franchi! Gabriele che conosceva il mondo presso a poco come i contadini del borgo, Gabriele guardava quella somma col

sangue freddo d'un calcolatore, e come ce l'ha detto egli stesso, non era per lui che una posta al gioco. Ci sono dei destini. Il grande avvoltoio sta tutto intero nell'uovo che pesa poche oncie, e la ghianda che serve di giocattolo al fanciullo contiene il germe dell'enorme quercia. L'avvoltoio spezzerà la sua conchiglia, la quercia scaturirà dalla ghianda: che importa l'umidità dal punto di partenza?

In fondo alla sua rinchiusa solitudine, Gabriele, al quale si nascondeva il mondo, se ne aveva creato uno per lui solo. Egli aveva qualchevolta indovinato bene e qualchevolta male, qualchevolta falso e qualchevolta giusto. La chiaroveggenza della sua mente, oscurata da quella specie di misticismo che gli restava come una benda sugli occhi, gli aveva mostrato l'universo sotto un aspetto bizzarro, ma che non mancava di verità.

Egli aveva veduto la società come un'immensa folla dove ciascuno l'arma come può, per ereditare dai suoi vicini atterrati.

Ma al di sopra della folla non aveva visto Iddio.

E cercava delle armi.

La prima arma, è l'oro. questo s'indovina al villaggio come a Parigi. Perché?

Non si sa. Al principio del suo calcolo, l'oro per Gabriele, che non aveva mai visto cento scudi da sei lire uniti, era senza dubbio poca cosa, forse quanto abbisognava per comperare un pezzo di terra, il mulino di Guglielmo o la tenuta del vecchio Michelan.

(Continua)

Grave fatto di sangue A CASTELGUELFO

Ecco i particolari, che togliamo dal *Resto del Carlino*, sul grave fatto di Castelfelice, del quale un nostro dispaccio di ieri.

Sulla narrazione del giornale bolognese dobbiamo soltanto fare le nostre riserve circa la parte d'onde sarebbero venute le provocazioni. — L'azione giudiziaria ce lo dirà.

Ecco il racconto del *Resto del Carlino*: I dispacci pubblicati ieri sulle elezioni amministrative del mandamento di Medicina, da cui dipende il Comune di Castelfelice, e le corrispondenze che precedettero la lotta dimostravano già come questa si delineasse vivace.

Essa lo fu infatti nel comune di Medicina, dove le due parti contendenti quasi si bilanciavano, tanto che i democratici perdenti nelle elezioni comunali superarono i conservatori di circa una trentina di voti nella votazione per consigliere provinciale.

Non così a Castelfelice. Questo Comune, è risaputo, può dirsi, senza secondi significati e senza offesa per alcuno, un feudo del principe Herculani, il quale vi ha cospicue proprietà e vi conta fidati e numerosi amici.

E come avviene spesso, i gregari sono più caldi e accaniti dei capi.

Di qui lotte vivaci e polemiche. Se non alla testa degli Herculani, almeno uno dei capi più ardenti è il parroco don Gallo Garelli, arciprete di Castello, il quale si ritrovò spesso mescolato alle polemiche, non sempre politiche, ma talvolta personali, e semi-religiose svoltesi nei giornali di Imola e anche di Bologna.

Non molto tempo addietro vi fu anche una viva diatriba a proposito di una immagine della Vergine appesa ad un albero e bruciata. E la contesa non era ancora dimenticata quando vennero le elezioni: c'era sempre un substrato di inimicizie e di rancori forse in realtà più profondi di quanto si scorgeva all'apparenza.

Ieri, domenica, le elezioni avevano chiamato in Castelfelice molti giovani delle diverse parti, esultanti gli uni - i sostenitori dell'Herculani - perchè le previsioni erano a loro favorevoli, dolenti gli altri perchè certi della sconfitta.

Nel riscontro per la via, nei ritrovi, alle osterie erano frequenti i frizzi, le canzonature, le mezze parole, i propositi di rivincita che sono soliti a scambiarsi gli avversari in simili circostanze. Ma è il tono che fa la musica! E disgraziatamente pare che non tutti ieri stessero a tono: da una parte la soddisfazione divenne forse baldanza, dall'altra lo scorno della sconfitta divenne troppo cocente e lo scherzo sembrava atroce ed era tollerato.

Così gli animi perdevano col declinare del sole la loro serenità. Si dice che in un'osteria di Castello, dove erano riunite due comitive avversarie alcuni Herculani, detti moretti, decantavano in modo troppo clamoroso e ritenuto provocante la loro vittoria, e che gli altri replicassero risentiti.

Vi fu anche, a quanto si dice, una specie di provocazione a uscire nella strada per regolare i conti. Fra i partigiani del principe erano Brini Giacomo, i fratelli Carlo ed Antonio Raccagni, Francesco Landi e qualche altro.

Fra i democratici i fratelli Trombetti con altri amici. Le provocazioni del giorno si fecero più vive la sera: finché l'osteria di Castello si chiuse.

Allora la comitiva dei Trombetti - sempre a quanto si assicura - si avviò per la strada verso la loro casa a Bettola, frazione di Sesto Imolese, a un chilometro da Castello. Gli altri li seguirono in parte - pare - nei campi si da sopravanzarli verso Bettola.

Una versione dice che uno di questa ultima comitiva minacciò la madre di Antonio Trombetti di volerla far pagar cara al figliuolo. Quel che veramente sia avvenuto non mi è riuscito di appurare con certezza.

Fatto è che le due comitive si scontrarono minacciose. Il Brini avrebbe sparato per primo il revolver ferendo uno dei Trombetti alla coscia e poscia un altro.

La zuffa divenne sanguinosa. I Trombetti e amici armati fecero uso dei coltelli e uccisero Carlo Raccagni, ferendo gravemente Landi Francesco, morto stamane, Antonio Raccagni e Brini Giacomo.

E vi furono pure altri feriti dalle due parti. Risaputasi immediatamente la sanguinosa scena accorsero sul luogo le autorità e la forza.

Vennero fatti quattro arresti e altri sono ricercati. Sono sul posto il cav. Fortues sostituto procuratore del Re il quale trovavasi a Castello per le operazioni elettorali, il giudice Romagnoli e un cancelliere.

L'istruttoria procede attivamente. Il prof. Ruggi venne chiamato per curare i feriti. La *Gazzetta dell'Emilia* dice: « I socialisti provocavano gli altri cogli epiteti di *papalisti* e simili. »

L'INFAME LEGGE

Associazioni di malfattori

Scrivono da Andria, 21: Da poche ore è stato reso alla nostra città un importante servizio dall'arma benemerita dei RR. CC.

Da parecchio una estesa associazione di malfattori s'era costituita e giornalmente prendeva delle serie proporzioni latenti a detrimento delle proprietà e dell'integrità personale. Ad essa vanno attribuiti reati di ogni genere: rapine, violazioni di domicili, ferimenti, omicidi, violenze.

Gli affiliati ascendono ad un numero considerevole e dietro perquisizione avvenuta in casa di uno dei ritenuti capi, furono trovati documenti comprovanti l'associazione - che si appella *l'infame legge* (come quella di Barletta).

Gli affiliati pagavano una rata mensile e si esercitavano alla scherma del pugnale.

Per essere ammesso a farvi parte al *neofita*, dopo compiuti altri riti speciali, il capo produceva una ferita nel petto con un pugnale, sulla cui lama poi lo faceva giurare di essere fedele all'associazione.

Gli affiliati avevano diversi gradi: *giovinnotti*, *picciotti*, *camorristi*, *graduati*.

Credesi all'esistenza di uno statuto, simile a quello dell'*infame legge* di Barletta.

Nelle prime ore di questa notte da diverse parti della provincia sono giunti molti carabinieri, i quali diretti dal capitano di Barletta in un baleno eseguirono numerosi arresti (50), tutti dietro mandato di cattura della R. Procura di Trani.

Altri arresti certamente saranno eseguiti. Questi malfattori s'erano talmente imbandanziti che non è guarì oltraggiarono alcuni carabinieri ferendone uno.

Molti dei reati non venivano denunciati, poiché i derubati o violentati avevano gran paura di dover subire altro di peggio. Per oggi mi limito a mandarvi queste notizie, che sommarientemente ho potuto accappare. Con altre mie corrispondenze ve ne informerò precisamente di tutto e di tutti.

Intanto non posso non porre fine a questa cronaca triste senza tributare un encomio meritissimo all'arma dei RR. Carabinieri, che senza scandali e rumore ha saputo colpire l'idra velenosa, riscuotendo il plauso dell'intera cittadinanza.

Un giudizio sulla polizia americana

Un corrispondente romano del *Matin* ha avuto un colloquio col console di New Orleans, Corte, il quale così si è espresso sul conto di ciò che succede in America:

« È un fare opera umanitaria il segnalare le disposizioni attose e i procedimenti colpevoli cui certe classi della popolazione americana si lasciano trascinare. Gli italiani non sono stati i soli a esser martorizzati; Francesi e sudditi di altre nazionalità sono stati maltrattati o minacciati, in disprezzo di tutte le leggi.

« Soprattutto la polizia, racimolata nei bassi fondi della popolazione, si distingue per la sua animosità contro gli stranieri. Il giorno delle stragi, una quantità di membri della colonia estera furono minacciati di morte. Se lo potessero tornare al consolato, lo debbo ai due revolver di cui ero armato, mercè i quali potei tenere in rispetto i miei aggressori. Un altro console di una grande potenza fu pure insultato e minacciato.

« Un particolare tipico: i prigionieri, che al momento del loro arresto, non erano stati frugati, furono tutti derubati dai poliziotti, i quali non si presero soggezione, dopo commessi gli assassini, di rivoltare le tasche delle vittime ».

Il Grimaudi poi ha fatto al corrispondente del *Matin* dichiarazioni non dissimili da quelle già note, con qualche altro particolare.

Parlando dell'eccidio, il ragazzo così si è espresso: Quei demoni uccidevano per rubare o per divertimento. Così, per esempio nel cortile della prigione hanno sospeso un italiano all'inferrata di una finestra, mediante una corda passata sotto le ascelle, e si sono divertiti a tirare su lui lentamente uno, ad uno, come su un bersaglio. Un altro dopo aver ricevuto quarantadue ferite, dava ancora qualche segno di vita. Egli fu attaccato ad un albero.

« E che manca di ladri! Un italiano ricchissimo aveva indosso 500 dollari e al dito un grosso diamante. Gli hanno portato via il denaro e strappato il diamante. Un altro portava alla cravatta una magnifica spilla di brillanti. Non andò molto che fu rubata. Tutta la polizia è composta di ladri e di assassini. »

Cronaca del Regno

Milano, 23. — Una splendida beneficenza. — Un nostro reporter ci riferisce che la vedova del duca Litta contessa Attendolo-Bolognini duchessa Litta - a perpetuare la memoria del di lei figlio, recentemente defunto - avrebbe destinato il ricavo della vendita di tutte le sue gioie a beneficio dei nostri istituti ospitalieri.

Il capitale - che raggiungerebbe la cifra di mezzo milione - dovrebbe essere impiegato secondo il desiderio della donatrice - ad un erigendo ospedale chirurgico, preferibilmente a beneficio di bambini.

È morto il prof. Francesco Viganò, una delle più simpatiche figure d'uomo e di cittadino. Era presidente della Società internazionale per la pace e metteva molto amore in questa sua carica.

Fu uno dei più dotti ed entusiasti fautori della cooperazione, sulla quale pubblicò molti pregevoli lavori. Condoglianze alla famiglia.

Genova, 23. — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 10, emissione 17 febbraio 1888. Sono molto bene imitati e recano la cifra 10 trasparente come i biglietti non falsificati. Però si distinguono dal ritratto di Re Umberto il cui viso è meno ombreggiato che in quelli buoni e dall'ala del colletto della camicia che è affatto bianca, mentre nei biglietti non falsificati è leggermente ombreggiata.

Quello che ho potuto vedere recava la serie 146 e il numero 733850.

Firenze, 23. — Ieri alle 4 1/2 con treno speciale giungeva in Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta proveniente da Cecina, accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza.

Erano alla Stazione ad ossequiarlo, il Prefetto, il tenente generale Pontio-Vaglia, il colonnello Radicati in uniforme, il comm. Nuti direttore della Casa Reale, il cav. Rombo capitano dei RR. Carabinieri.

Parma, 22. — I candidati del Comitato monarchico riuscirono tutti eletti con grandissima maggioranza di voti. Tra i nuovi eletti ha vi il prof. cav. Pietro Pigorini di questa Università. Della minoranza fu eletto il socialista Isola, riportando un quarto dei voti.

CRONACA VENETA

SPORT

Corse a Udine

In occasione della Fiera di S. Lorenzo - Agosto 1891 - il Municipio darà nell'Ippodromo del Giardino le seguenti corse:

Sabato 15 agosto

CORSA DEI FANTINI - Primo premio L. 600 - Secondo premio L. 300.

Domenica 16 agosto

CORSA DELLE BIGHE - Primo premio L. 600 - Secondo premio L. 300 - più un'indennità di L. 75 per ogni cavallo che avrà partecipato ad entrambe le suddette corse senza vincere premio.

Domenica 23 agosto

a) CORSA INTERNAZIONALE - Primo premio L. 1500 - Secondo premio L. 700 e bandiere d'onore.

b) CORSA REGIONALE - Primo premio L. 800 - Secondo premio L. 500 - Terzo premio Lire 300 - Quarto premio L. 200 e bandiere d'onore.

Giovedì 27 agosto

a) CORSA PROVINCIALE - Primo premio Lire 500 - Secondo premio L. 280 - Terzo premio L. 150 e bandiere d'onore.

b) CORSA INTERNAZIONALE DI CONSOLAZIONE - Primo premio L. 400 - Secondo premio L. 200 e bandiere d'onore.

Domenica 30 agosto

a) CORSA DI DILETTANTI - Primo premio Lire 400 - Secondo premio L. 200 - Terzo premio L. 200 - Quarto premio L. 100 e bandiere d'onore.

b) CORSA CONSOLAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE - Primo premio L. 200 - Secondo premio L. 100 e bandiere d'onore.

PREMI D'INCORAGGIAMENTO offerti dalla Società dei pubblici spettacoli per i cavalli che si distinguono nelle Corse di prova, giusta apposito regolamento.

Corse a Vicenza

In occasione delle Feste della Madonna di Monte un Comitato di cittadini indice - una riunione di Corse al trotto ed un Concorso Ippico con premi pel complessivo valore di L. 12.000.

Nel Cadore - I drammi del lavoro. — Il paese di Padola fu contrastato oggi (19) da una grave disgrazia.

I lavoratori di quella frazione si erano portati nel primo mattino in un vicino bosco per i noti lavori di taglio delle piante. Fervente in ogni punto del bosco il lavoro delle accette, quando un grosso albero reciso, sradicò cadendo, un albero vicino che rovesciandosi a sua volta percosse al capo un disgraziato in modo da stenderlo a terra moribondo. Assistito e trasportato subito coi maggiori

riguardi, fu dal medico trovato in tale stato da non esservi probabilità che potesse vivere oltre la giornata. Infatti è morto poche ore dopo.

Era un povero giovane di 25 anni, di scarsa intelligenza e perciò stato dopo breve prova rimandato dal servizio militare. Tutti i lavoratori della frazione impressionati dal brutto caso, abbandonarono tosto il lavoro.

Del caso affatto imprevedibile a nessuno è imputabile la menoma colpa.

Avanzo, 21 giugno

Ieri mentre i boscaioli di Padola lavoravano a recidere le piante frazionali nel bosco presso a S. Anna, tre uomini furono presi sotto ad una pianta. Uno morì dopo poche ore in seguito a gravi lesioni riportate al cervello, e degli altri due uno riportò gravi lesioni e l'altro fu ferito leggermente.

Si tratta senz'altro di un puro accidente. Si è recata tosto sul luogo l'Autorità Giudiziaria per le volute constatazioni di legge.

Venezia, 23. — Si prevede che la lotta per le elezioni di domenica sarà molto accanita.

Ma tutte le previsioni sono in favore della Associazione unica monarchica liberale.

Verona, 23. — Continuano in provincia le scosse di terremoto più o meno leggere. La notte del 21 a Badia Calavena la scossa fu molto forte cagionando nuovi danni.

Vicenza, 23. — Il pericolo di una fanciulla e il cuore di un vecchio. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

Alle 6 1/2 di ieri Ida Attolini, una fanciullina di 10 anni, si trastullava sola sull'argine del Retrone in quel tratto che corre tra il lavatoio e il ponte sul Retrone della Strada Nuova, davanti agli orti Fanton.

Spintasi, forse, troppo avanti per cogliere fiori o messo un piede su qualche sinuosità della riva celata dalle erbe, la Ida precipitò gridando nel Retrone.

C'erano poco lungi le lavandaie qualche persona passata sulla strada e si affrettarono tutti verso il punto da cui la fanciulla era caduta e la videro dibattersi nell'acqua alta portata già a qualche distanza dalla sponda.

Si vide allora uno slancio ben generoso e commovente: un vecchio di sessantacinque anni gettarsi senza neanche levarsi le scarpe nel fiume, cercare sott'acqua la ragazzina, afferrarla e tentare con ogni sua forza di trarla in salvo.

Il vecchio era Domenico Balzan, ricoverato dell'asilo Salvi, che porta la biancheria dell'istituto al lavatoio.

Ma i suoi sforzi riuscivano vani e il vigore non corrispondeva al nobile proposito; già abbracciato alla fanciulla, egli stava per soccombere e gli accorsi lo guardavano con paura quando una barca, guidata vigorosamente da due giovanotti, sopraggiunse.

Gino Alessi e Francesco Stella, che pescavano nel Retrone e che avevano veduta da lontano la scena, furono in tempo di afferrare il vecchio e la fanciulla e di trarli nella barca e alla riva.

L'uno e l'altra si rimisero dall'emozione e dall'acqua bevuta e mentre la fanciulla era accompagnata a casa in Via Santa Lucia, il Balzan, tutto inzuppato, volle restare al suo posto, e compiere l'incarico che gli aveva affidato l'Istituto.

Attendendo che la sua bella azione sia ricompensata come merita, seguiamo il Balzan, che è un veterano del 48, alla pubblica lode.

Egli vuol col nostro mezzo ringraziare i due bravi giovanotti che lo aiutarono nella triste circostanza.

CRONACA DELLA PROVINCIA ELEZIONI A VESCOVANA 28 GIUGNO 1891

Fu pubblicato il seguente manifesto:

ELETTORI TUTTI ALLE URNE

Rileggete a Consigliere Comunale l'egregio sig. conte ENRICO MANFREDINI fu Ercole, che per prove di spiccate doti d'animo e sentimenti patrii, nonché di zelo, capacità e cognizioni amministrative merita degnamente d'essere rieletto.

A noi pure consta che il conte Manfredini è un galantuomo perfetto, di carattere fermo senza essere eccessivo: buon amministratore, non che conoscitore di cose agricole.

Regate nel Golfo di Salò

Leggesi nel *Garza*:

« Le regate nel nostro golfo e la splendida festa che le accompagnerà, domenica 28 corrente, sono ormai assicurate stante l'instancabile zelo dell'egregio comitato che lavora alacremente perchè riescano degne della nostra città.

Siamo certi che i signori proprietari di case prospicenti il lago vorranno concorrere alla miglior riuscita della festa, preparando per

tempo addobbi e luminarie. Sappiamo anzi che alcuni ci preparano qualche lieta sorpresa.

Siamo pregati di far sapere che il *Cireolo Salò* sarà fuori di concorso nel premio da assegnarsi alla casa meglio illuminata ».

CRONACA DI CITTÀ

Il 24 giugno.

Fra le date più memorabili per l'Italia è quella del 24 giugno.

Nella storia della nostra indipendenza coincidono in questo giorno avvenimenti ora lieti ora sfortunati, sempre onorevoli.

Oggi trentadue anni a Solferino e a S. Martino si combatteva una delle più grandi battaglie del secolo. Fu dove Vittorio Emanuele, alla testa del suo esercito, rivolgeva nel momento supremo ai soldati quelle storiche parole: *Coraggi fient, ventà piè San Martin, se no i Aleman en fan te San Martin a nu!*

San Martino fu preso; e su quelle alture fu posta la pietra più solida dell'edificio nazionale: fu quel tributo glorioso di sangue, che ne stabilì e ne suggellò le incrollabili fondamenta.

Sette anni dopo l'Italia scese in campo a Custoza: la fortuna non arrise alle sue armi, ma, da quel giorno, coll'acquisto della Venezia, fu fatto un gran passo verso l'unità nazionale.

In questo giorno consacravamo un pietoso ricordo a tutti coloro, che, superstiti o caduti, hanno contribuito coll'opera e col consiglio ad assicurarci una patria.

Istituto Rachidici.

Abbiamo ricevuto cortesissima partecipazione che domenica 28 c. rr. dalle ore 12 alle 5 1/2 pom. si terrà in Salone una grande festa di beneficenza a favore dell'Istituto rachidici, promossa dal benemerito Comitato delle signore Patronesse dell'Istituto stesso.

Faranno parte della festa, concerti musicali, cori, danze di bambini e una grande ruota della fortuna, ecc. ecc.

Le signore padovane e molti altri generosi hanno inviato al suddetto Comitato un numero considerevolissimo di pregiati lavori femminili e di ogni altra qualità di regali. Però le gentili signore, che non avessero ancora mandati i loro ricami potranno farlo a tutto sabato 27 corr.

Non solo facciamo plauso alla iniziativa della Presidenza e di quanti concorrono al nobilissimo scopo, ma il nostro giornale presterà l'opera sua molto volentieri per la buona riuscita.

Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette.

La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 22 giugno corr. ha pronunciato le seguenti decisioni. Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Cappello Andrea p. fabbricati Padova
Wollemberg, fratelli, p. fabbricati Torreglia
Brocadedo Domenico p. fabbric. Padova-Camp.
Folco Lodovico p. fabbricati Padova
Manzoni Costantino p. fabbricati Monselice
Ricorsi degli Agenti

Accolti:

Ag. Montagnana c. Gritti Carlo p. fabbricati in Montagnana.

Sindacato Agricolo Padovano.

La Presidenza avverte i sigg. soci che, in seguito a nuove concessioni ottenute dalla ditta fornitrice di *Fosfato Thomas*, il prezzo fissato dalla Circolare 26 maggio p. p. N. 1394 è ridotto a Lire 6.15 al quintale per merce posta sul vagone alla Stazione di Padova, e che la sottoscrizione è prorogata a tutto 15 del venturo mese restando ferme le altre condizioni della suddetta circolare.

Il titolo garantito del *Fosfato Thomas* disponibile presso il Sindacato è di 16 a 22 per 100 in anidride fosforica (P₂O₅) pari ad acido fosforico idrato 22 a 30 p. 100 e con il 75 a 85 p. 100 di *farina fina*.

Consorzio Settima Superiore.

Nella prossima della attivazione della bonifica per asciugamento meccanico a vapore dei terreni bassi di questo consorzio è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di *macchinista* con annue L. 1200;
2. di *fuochista* con annue Lire 800;
3. di *guardiano o custode* con annue Lire 720.

La nomina è di spettanza del Consiglio dei delegati e, per la prima volta, si farà in via di esperimento per un anno, salva la conferma per un triennio, ove il Consiglio non preferisca di prolungare l'esperimento.

I diritti e gli obblighi del suddetto personale sono riferiti nel regolamento speciale approvato dal Consiglio dei Delegati nella sua tornata del 5 corrente alla libera ispezione degli interessati, nelle ore d'ufficio, tanto presso la Re-

silenzia del Consorzio in Venezia, quanto a Dolo presso la residenza del Comitato esecutivo per la bonifica.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze al protocollo della Deputazione entro il giorno 10 luglio p. v.

At contadini ed ai viticoltori.
L'infaticabile don Antonio Candeo ha pubblicato un nuovo opuscolo interessantissimo per l'argomento nuovo e ch'egli presenta con le seguenti parole:

Mi permetto di inviarti questo opuscolo, che, nuovo nel suo genere, potrà ridestare molto interesse ai numerosi lettori del suo Giornale a cui presiede.

Trattasi di additare ai viticoltori il modo facile di cambiare i tipi, le qualità della vite senza perdere il prodotto dell'anno col nuovo innesto a verde, o con un tapo di sughero applicato all'innesto inglese. — Siamo accusati di non aver tipi costanti - perdiamo immensi prodotti ogni anno per aver tristi viti, di scarso ed infelice prodotto; ora con questa istruzione ritengo di aver aperto un largo campo di studi - di promuovere quella pacifica evoluzione ampelografica di che molti sentono uno stretto bisogno, sia nei rapporti delle viti europee che americane.

Processo.
Oggi ha luogo il dibattimento al tribunale penale della causa per furto contro Vanzelli e Moscato Cesare che mesi sono rubavano 600 lire, oggetti d'oro ed un libretto di deposito di 29000 lire in via Pozzo dipinto.

Fanoll.
La sera del giorno dello Statuto l'avv. Fanoli a Cittadella chiuse la giornata dedicata alle onoranze dell'insigne incisore, con una commemorazione letta nella sala del Municipio. Ora la commemorazione è uscita a stampa e conferma l'eccezionale impressione riportata dall'uditorio affollato la sera della lettura.

Disgrazia.
Ci si comunica in questo momento che certo Roberto Veronese d'anni 22 di Ferrara da soli tre mesi domestico presso la baronessa W. abitante in via Ravenna fu ricoverato all'ospedale per grave ustione alla milza riportata avendo ingoiato del liquido corrosivo. Ci si assicura che il caso fu puramente accidentale.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Grigio Antonio di Giacomo pittore con Danieletto Giuseppina di Eugenio casalinga.
Grappaglia Angelo di Antonio agente con Cremonese Adelaide di Giuseppe sarta.
MORTI. - Bon Targa Teresa fu Angelo di anni 62 villica vedova di Chiesanova.
Rossi Tranquillo di Felice anni 21 villico celibe di Anguillara.
2 bambini degli Esposti di Padova.
Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Magro Gioacchino di Lorenzo villico con Frison Emilia di Evangelista villica.
Schiavetto Gaetano di Giacomo domestico con Zanon Maria fu Carlo domestica.
MORTI. - Pegoraro Antonio fu Bonifaccio anni 55 fornaciere coniugato di Noventa Padovana.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
Le rappresentazioni della *Norma* procedono a gonfie vele. Un bel teatro anche ieri sera, e il successo sempre ottimo.
Questa sera prova della *Traviata*.

TEATRO VERDI

Sarebbe il caso di dire: appena vidi il sol che non fui privo? Speriamo ancora di no, ma è un fatto che sorse qualche impaccio alla combinazione della *Cavalleria Rusticana*.
Il *Piontelli*, non si sa perché, ha disdetto *tout nouement* le sue proposte, mentre la Società del teatro stava prendendo le disposizioni per attuare il corso di recite progettato.
Sappiamo però che la presidenza del teatro tien fermo, ritenendo il *Piontelli* formalmente impegnato.
Adesso staremo a vedere, non avendo ancora perduto la speranza che la cosa vada combinata.

Verdi e la « donna è mobile »

Nel 1851 si provava alla Fenice di Venezia il *Rigoletto*, la nuova opera promessa. E le prove dei primi tre atti erano così bene avviate, che tutta una sera - precedente di poco all'andata in scena - fu consacrata allo studio dell'atto quarto.
« Come va, maestro? - interrogò il tenore Mirate, scorrendo la parte. - Qui ci deve essere un pezzo per me solo, e non lo trovo: L'avrai un'altra sera - rispose il Verdi - abbi pazienza.

Il Mirate paziente qualche giorno, ma non vedeva nulla. E all'antivigilia della prima rappresentazione dichiarò in pieno palcoscenico che non avrebbe provato altrimenti, se non riceveva quel pezzo di musica.

« Ecco qui — brontolò il Verdi cavando un foglio di tasca — ma devi giurarmi che lo studierai senza farti sentire da nessuno, che per impararlo non lo cantarellai in istrada o per le scale, al caffè o in gondola; che insomma prima di domani sera alla prova generale nessuno ne saprà nulla.

Il Mirate promise e giurò. Strappato il foglio di mano al Verdi vi gettò gli occhi, lesse rapidamente, sorrise, accennò col capo che aveva compreso benissimo.

Alla prima rappresentazione, quando l'orchestra, al quarto atto, fece sentire con i violini lo spunto elegantissimo di quel motivo, e il pubblico intento prevede qualche cosa di nuovo, e il tenore Mirate attaccò con brio e disinvoltura quel pezzo, successe che appena terminata la prima strofa fu un tale urlo per tutto il teatro, che l'artista non trovava più il verso di continuare.

Il motivo di quella ballata era così « orecchiabile » che il Verdi stesso si spaventava delle possibili indiscrezioni anticipate, e temeva d'essere accusato di plagio se taluno l'avesse cantichiato in piazza prima della rappresentazione.

Si trattava della canzone « la donna è mobile ».

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.
Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.
Birreria Stati Uniti. — Concerto ore 8 1/2
Birreria Stella d'Oro. Concerto ore 8.

Morte di un valoroso ufficiale

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:
In una villa poco discosta da noi si è spenta, giovedì scorso, una preziosa quanto modesta esistenza nella persona del conte Grisi Rodolfo della Piè, tenente-colonnello d'artiglieria a riposo.

Nato a Cagliari il 14 settembre 1827, abbracciò ben presto la carriera militare prendendo parte alla Crimea ed alle altre campagne del risorgimento italiano. Si distinse soprattutto nella fatale giornata del 24 giugno 1866 in cui tenne il comando delle quattro batterie onde era fornita la riserva del 1° Corpo d'armata sul Mincio.

Dalle alture di Monte Vento respinse un violento attacco di una brigata austriaca (lo storico Corsi crede che fosse la brigata Pirell), il che gli valse la croce dell'Ordine militare di Savoia con dichiarazione di aver egli salvato la giornata per ciò che riflette la riserva.

« Immagine vivente dell'idea del dovere, egli abbandonò verso gli anni 45 una carriera così brillantemente avviata pel solo timore di non potere, per un momentaneo dissesto di salute, ottemperare coll'usata solerzia agli incumbenti del suo grado. Dedicò quindi interamente alla famiglia, che amò con indicibile tenerezza.

« Molti saranno i torinesi che ricordano quella veneranda figura di gentiluomo e di veterano. La bontà nota dominante del suo carattere, gli era dipinta in viso e raddolciva in lui quelle linee un po' rigide che contrastavano al vecchio militare.

« Qui a Savigliano non sappiamo ancora darci pace del come la tremenda malattia che l'insolite abbia potuto in così pochi giorni disciogliere quella tenace compagine di membra e mettere nel lutto la famiglia e... non la famiglia soltanto.

« In verità non è mai senza una lagrima che ci avviene di registrare il diuturno assottigliarsi di quella santa falange che consumò l'opera sua nelle campagne del nostro riscatto ».

LA VARIETA

Una vincita al lotto a Vienna. — Scrive la *Neue Freie Presse*:
L'altra mattina comparve nelle collettoria del Lotto in piazza dei Francescani, un signore appartenente alla migliore società, e all'impiegato rivolse le seguenti parole:
— Duecento fiorini sul numero 26 primo estratto nella prossima estrazione di Vienna.

Il signore depose sul banco due biglietti di Banca da cento fiorini l'uno; ricevette lo scontrino, e lasciò in silenzio il locale.
Fra gli agenti della collettoria tutto il procedere di quel signore non produsse alcuna particolare sorpresa, perchè nelle collettorie della città si è abituati a forti giuocate.

Oggi al mezzogiorno ebbe luogo l'estrazione del Lotto di Vienna e quale primo numero fu estratto precisamente il 26.

Il fortunato giocatore guadagna così la somma di f. 13480. La vincita sugli estratti importa, dedotta la tassa, qualche cosa di più di 57 volte la somma giocata. Il fortunato vincitore non si è ancora presentato a ritirare la vincita.

Si conosce però il suo nome e si crede che si faccia vedere sovente nelle collettorie.

Due anni or sono fece pure una grossa vincita.
De Insalata. — L'insalata che pare un dettaglio di mensa per Sua Ghiottoneria l'uomo, che è anzitutto carnivoro, è, viceversa, uno dei piaceri supremi dei sapienti della tavola. Abbiamo detto lirici tanto è vero che le muse si sono raccolte sovente attorno a una tovaglia bianca per cantare le laudi di questa tenerissima figliuola dell'ortaglia.

Ecco qui l'ultimo canto sull'insalata.
Ci vuol perchè sia buona l'insalata
Un *Pronto* che ancor tenera la colga,
Un *Pulito* la tenga in acqua, monda.
Sia dalle man d'un *Parco* inacetata.
Un *Proditto* buon olio vi diffonda.
Con man discreta spargavi un *Prudente*
Il pepe sano e il sale conveniente.
La mescoli un *Pazzo* furiosamente
Dentro del piatto fondo ed anche fuori.
Ed un *Porco* a due man se la divori.

Nostre informazioni

Secondo lettere di Monza, S. M. la Regina in occasione del varo della « Sicilia » si fermerebbe a Venezia una quindicina di giorni.

Si assicura che nella stessa occasione l'ammiraglio inglese si farà rappresentare da uno dei più distinti ufficiali della marina britannica.

E' confermato che il principe Vittorio Napoleone pubblicherà quanto prima un manifesto ai francesi proclamando il principio dell'appello al popolo.

Il recente viaggio del Principe Luigi a Bruxelles non avrebbe altro scopo che di concertare col fratello i termini del manifesto.

Nostri dispacci

Convenzioni marittime
ROMA, 24, ore 7 a.

Vi confermo che le Convenzioni marittime si discuteranno soltanto in Novembre al riaprirsi della Camera.

La Commissione sulle Convenzioni stesse decise in massima il ripristino della linea delle Indie proponendosi di supplire alla maggiore spesa con economie in altre linee.

Dall'Africa
ROMA, 24, ore 9 a.

Telegrafano da Suez che la Commissione d'inchiesta sull'Africa è giunta colà stamane. Partirà stanotte su di un piroscafo della *Peninsulare* per Brindisi, dove arriverà il 25 corrente.

Bianchi si è fermato ad Aden e giungerà a Brindisi il 3 luglio.

I convitti nazionali
ROMA 24, ore 10 a.

Il ministro Pelloux abolirà la militarizzazione nei convitti nazionali, in seguito alla relazione del ministro Villari, il quale vi è contrario.

Tutti gli ufficiali comandati nei convitti ritorneranno ai loro reggimenti per disposizione ministeriale che comparirà nel primo *Bollettino* di luglio.

Il processo Mandalari rinviato
ROMA, 24, ore 11 20 a.

Il processo Mandalari dietro istanza della parte civile fu rinviato al 4 luglio. Sono attesi alcuni testimoni.

Questo rinvio ha fatto molta sensazione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 giugno			
Rendita Italiana	L. 94.80		
Azioni Ferr. Mediterraneo	522		
» Meridionali	691		
» Credito Mobiliare			
Obblig. Credito Fondiario			
» Banca Nazionale 4 0/0	476		
» id. id. 4 1/2	491		
Azioni Società Veneta di Costruz.	59		
» Banca Veneta	230		
» Acciaierie di Terni			
» Raffineria	255		
» Cotonificio Cantoni	322		
» Veneziano	260		
» Credito Veneto	317		
» Società Veneta Lagunare	138		
» Guidovie Centrali	4		
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104		
Cambi			
Londra	L. 25.50	Austria	L. 217
Germania	125	Svizzera	100.40
Francia	100.90		
Vienna 23			
Mobiliare	298.37	Camb. su Parigi	46.55
Lombardo	111	» su Londra	17.20
Austriache	160	Rendita Austriaca	92.50
Banca Nazionale	1016	Zecchini imper	
Napolitani d'oro	9.28		



Riunione Adriatica di Sicurtà

eretta nel 1838
SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

CAPITALE VERSATO L. 4,000000

Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

In caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGL'INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462.000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 Milioni** di lire. Dal 1854 al 1890 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia, oltre **52 Milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI**.

L'Ufficio dell'**Agenzia Principale** è situato in Padova, Piazza Cavour N. 1122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
25 Giugno 1891
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 18
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 45

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	760.9	760.5	760.7
Termometro centigr.	+21.2	+23.3	+20.0
Tensione del vap. acq.	12.5	12.4	14.5
Umidità relativa	67	58	83
Direzione del vento	ESE	ESE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	13	11	9
Stato del cielo	cop.	sereno	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 24.2
» minima = + 16.6

Leone Angeli, ger. responsabile

CINQUE MILIONI

di premi vinti sono giacenti nelle Casse Comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, NAPOLI, ROMA, GENOVA e non si possono pagare perchè non se ne conoscono i vincitori.

E' **urgentissimo** per tanto che chiunque possiede obbligazioni delle città suddette, proceda subito senza ulteriori dilazioni ad una rigorosa verifica onde potere in caso di vincita presentarsi a riscuotere quanto gli spetta, perchè in caso contrario la prescrizione essendo imminente, perde infallibilmente ogni diritto.

Onde facilitare tale verifica che può decidere della fortuna di un'onesta famiglia, la Ditta sottoscritta apre per comodo del pubblico un abbonamento speciale ai Bollettini ufficiali delle Estrazioni alle condizioni seguenti:
Abbonamento a un solo Prestito con invio del bollettino a domicilio

PER UN ANNO L. 1.00
PER TRE ANNI L. 2.00
Abbonamento a tutti i prestiti con invio a domicilio come sopra
PER UN ANNO L. 2.50
PER TRE ANNI L. 6.50
L'importo dell'abbonamento può essere inviato anche in francobolli postali.

FACILITAZIONI
Chi prende uno degli abbonamenti sopra indicati ha diritto ad una verifica generale di tutte le estrazioni già eseguite fino a tutt'oggi e sarà prontamente avvisato a domicilio delle vincite fatte nelle passate estrazioni onde potersi presentare subito a riscuotere i premi vinti.
Rivolgersi alla Banca F.lli Croce fu Mario, Piazza S. Giorgio 32, Genova, unendo cent. 20 per l'invio della ricevuta.

IMPORTANTE AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

D'AFFITTARE

bell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

Lanificio Rossi

Pagamento 1 Semestre Interessi 1891 (Vedi avviso in IV pagina)

750,000 COPIE DI MODA IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO L. 1.46 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

PER LA NOVITA' ASSOLUTA ORIGINALITA'

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE-TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA 19
 Capitale L. 24,000,000 - versato L. 21,600,000

Dal giorno di MERCOLEDÌ 1 LUGLIO p. v. in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. è pagabile in MILANO - presso la Ditta G. Rossi e C. Via Pontaccio, 14, in SCHIO - presso la Banca Mutua Popolare, in PADOVA e VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Il 1. Semestre interessi 1891 alle Azioni sociali in ragione di L. 27 per Azione contro la resa delle Cedole N. 54, 55 accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di L. 5,40 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione dei titoli.

Milano 20 Giugno 1891

Il Consiglio d'Amministrazione

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore

ZEMPT FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
 DEPILATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di semplicissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
 CON PARTECIPAZIONE
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 28 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinfrescante, ferruginosa.

E esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma sul sigillo, e il logo dell'Unione dei Farmacisti.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BOUAPARTE, 40
 Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro cristallizzato.



Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da Bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
 Specialità in sapone igienico da Toeletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
 Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Tricaptato Bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nerfina, al Sulfato, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. COZZA, MANASSEI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi!

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla succursale AMANTE DI NAPOLI presso il UTTADINO DI LEE CIA.

BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO
 Milano - G. FINZI Piazza Pazanica N. 50 in Roma.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

LACQUA DI BOTOT

Conservare i Denti, Assorbire le Gengive, Rinfrescare la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DIRETTORE GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 AFFIDATELE: 235, Rue Saint-Benoit, VENEZIA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando antinervoso, o si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spicco, nonché al mal di stomaco, emorroidi o mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete l'Urchetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



La persona che conosce la

PILLOLE DEHAUT

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temano né il disgusto né il fastidio perché all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. 2 fr. 50

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,20 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,50 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,40 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto
» 12, — »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7, 5 a. mi
» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 »
» 4, — p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7, 5 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4, — p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'acclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale "Capelli della Sign. S. A. ALLEN".

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra, PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbalsimare la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impara e comunica la dolcissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale al mondo per preservare e rinnovare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda gradevole, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue.

Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Solz - Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta dell'ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI,
 In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

Stratrici Madri di Famiglia

adoperare il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Bani (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace Bani se non la Ditta A. Dal 1. luglio a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o loro anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle dannose e falsi imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da asservire altri ancora trovato.

Specialità del Farmacia Stabilimento A. BANI di Milano.

Vende in tutti i principali Negozi e Profumerie in commercio e presso l'Ufficio di Circondario di Brescia.

Prezzo e domandate ai Profumieri la Ciripia 114 e 116 BANI, igienica rinfrescante garbata pure, L. 1,00 il pacco grande, L. 80 il piccolo.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigete sopra il turaccicchio l'etichetta

Monte Ortone Acq.Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

Padova, 1891. - Tip. Sachetto

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
 VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.—
 » » » in oro argento » » 10.—
 » » » con cura artistica speciale » 15.—
 Descrizione Araldica dello stemma » 6.—
 Notizie Genealogiche » 20.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare CONTRO LA PERONOSPORA E L'OLIO DELLE VITI è il SOLFATO CALCE-RAME O OJO

polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo. Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgersi commissioni al Premiata Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.